



**Radicali Italiani**

Via Angelo Bagnoni 32/36 • I-00153 Roma

info@radicali.it • www.radicali.it

ph. +39 3385272441

## **Nota su Radicali Italiani e il suo impegno per l'Ucraina**

Radicali Italiani è un movimento politico italiano liberale e libertario, in Europa affiliato all'ALDE- Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa. È nato grazie al Partito Radicale Transnazionale e Transpartito – animato, fino alla sua morte, dal leader nonviolento Marco Pannella e da Emma Bonino, già commissaria europea e già ministro degli Esteri – ONG con Status Consultivo all'ECOSOC delle Nazioni Unite. Il Partito Radicale, tra le altre, si è distinto per l'intenso impegno nella campagna che ha portato alla nascita dei Tribunali internazionali *ad hoc* prima, e poi alla creazione della Corte Penale Internazionale.

Negli anni '90 il Partito Radicale ha aperto uffici in tutti i Paesi dell'ex Unione Sovietica, inclusa l'Ucraina (la sede era a Kyiv, in quella che era Chervonoarmijska 114-20), per portare avanti campagne politiche per la democrazia e i diritti, raccogliendo iscrizioni di cittadini e parlamentari.

A partire dall'avvento al potere di Vladimir Putin i Radicali cominciano una lunga battaglia per denunciare la deriva autoritaria del suo regime, in particolare lavorando incessantemente per far conoscere la reale situazione della guerra di sterminio in Cecenia, con numerose iniziative parlamentari e cittadine, incontri pubblici e azioni di disobbedienza civile (scioperi della fame, manifestazioni ecc.) e promozione del piano di pace elaborato dall'ultima dirigenza cecena eletta democraticamente.

Con l'Euromaidan i Radicali sostengono le aspirazioni europeiste dei manifestanti ucraini, auspicando apertamente l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea e, a inizio 2014, denunciano pubblicamente le mire dello “Zar Putin” che, dopo la Cecenia e la Georgia, ha l'obiettivo di “prendersi” l'Ucraina, in particolare dopo l'occupazione della Crimea e il controllo militare del Donbass.

A fine 2014 Radicali Italiani organizza l'incontro pubblico: “Ucraina europea. I legami politici e culturali tra l'Ucraina e l'Europa”, con l'intervento, tra gli altri, di Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Affari Esteri del Governo italiano.

A inizio 2015, dopo l'omicidio dell'oppositore russo Boris Nemtsov, Radicali Italiani organizza una serie di manifestazioni intitolate “Russia democratica, Ucraina europea”. Nello stesso anno, in seguito al discusso arresto della pilota ucraina Nadiya Savchenko, detenuta in Russia, Radicali Italiani costruisce una battaglia nazionale per la sua liberazione con mozioni parlamentari, manifestazioni, scioperi della fame, che proseguono incessantemente fino alla sua liberazione.

Nel 2016 Radicali Italiani lancia una serie di iniziative pubbliche (articoli, incontri ecc.) per approfondire il tema della propaganda e della disinformazione russa come strumento di guerra ibrida nell'evoluzione della situazione in Ucraina.



**Radicali Italiani**

Via Angelo Bargonì 32/36 • I-00153 Roma

info@radicali.it • www.radicali.it

ph. +39 3385272441

Sempre nello stesso anno denuncia l'apertura del "Centro di Rappresentanza in Italia della Repubblica Popolare di Donetsk" a Torino, un tentativo di accreditare l'autoproclamata e sedicente repubblica da parte di esponenti politici della destra italiana. L'iniziativa di Radicali Italiani arriva in Parlamento con una interrogazione.

Nel 2017, dopo una serie di interviste a mercenari italiani che combattono con i filorussi in Ucraina, in un programma della televisione di Stato italiana, esponenti Radicali denunciano alla magistratura la connivenza tra politici di estrema destra italiani e miliziani in Donbass.

Parallelamente, i Radicali promuovono con sempre più forza la necessità di ingresso dell'Ucraina nell'UE come strumento di risposta all'espansionismo putiniano e come arma nonviolenta di difesa dell'Ucraina stessa. In tutti questi anni Radicali Italiani denuncia la politica e l'informazione italiana che definisce "guerra civile" la "guerra d'aggressione" attuata da Vladimir Putin in Ucraina.

Nel 2019, e negli anni successivi, Radicali Italiani sostiene apertamente – con incontri pubblici (di cui uno presso il Senato italiano), articoli, interviste ecc. – la difesa di Vitaly Markiv, accusato dell'uccisione del fotoreporter italiano Andrea Rocchelli, avvenuta nel 2014 in Donbass insieme all'attivista per i diritti umani Andrei Mironov (iscritto negli anni passati al Partito Radicale), e processato in Italia. In particolare, Radicali Italiani è l'unico partito italiano a prendere una netta posizione, insieme alla comunità ucraina, a favore del militare ucraino e contro l'influenza russa nella vicenda giudiziaria, in un clima di ostilità di buona parte dei media, degli opinionisti e intellettuali e della politica italiani, apertamente schierati a favore della faziosa ricostruzione anti-ucraina dei fatti che portarono alla tragica morte di Rocchelli e Mironov. In quest'ottica, Radicali Italiani ha sostenuto il progetto del documentario investigativo «Crossfire», di Cristiano Tinazzi, con Olga Tokariuk, Danilo Elia e Ruben Lagattolla; ha inoltre preso parte al film documentario «Free Vitaly Markiv» diretto dal regista Oles Sanin. Le iniziative per ristabilire la verità giudiziaria del caso si sono susseguite numerose fino alla completa assoluzione di Markiv.

A gennaio 2022 Radicali Italiani promuove iniziative parlamentari in seguito a servizi dal Donbass, apertamente filorussi, del principale telegiornale della televisione di Stato italiano, nella fascia oraria di massimo ascolto.

A febbraio 2022, prima dell'invasione su larga scala, Radicali Italiani promuove una serie di manifestazioni a sostegno dell'integrità dell'Ucraina in varie città italiane, insieme alle Comunità ucraine e all'Associazione cristiana degli ucraini d'Italia guidata da Oles Horodetsky.

Dopo l'invasione su larga scala, Radicali Italiani lancia l'appello multilingue "Putin all'Aja" (disponibile su [radicali.it/putin-allaja](http://radicali.it/putin-allaja) in ucraino, russo, bielorusso, georgiano, italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco) per l'incriminazione da parte della Corte Penale Internazionale di Vladimir Putin, e tutta la catena di comando, per crimini di guerra e contro l'umanità. In pochi giorni vengono raccolte migliaia di firme.



**Radicali Italiani**

Via Angelo Bargini 32/36 • I-00153 Roma

info@radicali.it • www.radicali.it

ph. +39 3385272441

Nei mesi successivi organizza una serie di dibattiti sui canali social del Movimento intitolati "La guerra contro l'Ucraina è guerra contro l'Europa".

In occasione della ricorrenza del 25 aprile, che ricorda e celebra la Resistenza italiana durante la Seconda Guerra Mondiale, organizza a Roma il convegno "Un 25 Aprile anche per l'Ucraina", con interventi di giuristi, giornalisti e attivisti dall'Ucraina, dalla Russia, dalla Georgia, dalla Bielorussia, dalla Turchia... e pubblica gli Atti del convegno in un libro.

Promuove, con un appello nazionale, il riconoscimento da parte dell'Italia dell'Holodomor quale genocidio del popolo ucraino e crimine contro l'umanità. Inoltre promuove una campagna che invita i cittadini russi alla diserzione e a non sostenere la guerra di Putin, con una serie di azioni nonviolente: un blitz sul social russo VK sul quale viene aperto il profilo di Radicali Italiani e pubblicata una card con l'illustrazione della campagna (dopo due giorni l'account viene bloccato definitivamente per "violazione delle regole") e, soprattutto, con l'invio di una mail a 1.422.818 indirizzi di cittadini russi, recuperati nel dark web grazie ad Anonymous, in cui è riportato il link al Progetto ucraino "Voglio vivere" e il numero del Centro unificato per la ricezione delle domande di resa.

In occasione del primo anno di invasione su larga scala, il 24 febbraio scorso Radicali Italiani, con l'Associazione cristiana degli Ucraini d'Italia, organizza a Roma una manifestazione nazionale, la fiaccolata "Una luce per l'Ucraina", con l'adesione di decine di associazioni e partiti, la partecipazione di migliaia di persone e l'intervento di esponenti politici di massimo livello, di oppositrici russe e bielorusse, oltre che degli ambasciatori in Italia di Ucraina e di Svezia (presidente di turno dell'UE) nonché del Rappresentante della Commissione Europea in Italia. Contestualmente, chiede a tutti i Comuni italiani di illuminare con i colori giallo e blu della bandiera ucraina i principali monumenti cittadini o di esporre la bandiera dell'Ucraina dai palazzi istituzionali: decine di città rispondono favorevolmente, tra cui molti capoluoghi di Regione e di Provincia; tra questi Roma, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo.

Con un'iniziativa rivolta in prima battuta alla Città di Torino e poi estesa a tutti i Sindaci, ha promosso i gemellaggi di città italiane con città ucraine per sostenerne la ricostruzione e aprire canali di collaborazione culturale, economica, sociale.

Sostiene, grazie a giuristi e avvocati, l'iniziativa organizzata da "People for Ukraine" di denuncia di cittadini ucraini che hanno visto i loro diritti schiacciati dall'invasione russa al Comitato diritti umani dell'ONU.

Per la ricorrenza del 25 Aprile 2023 chiede a ogni manifestazione che si terrà in Italia in ricordo della liberazione dal fascismo di dare la parola a esponenti della comunità ucraina. Contemporaneamente, la dirigenza di Radicali Italiani – Massimiliano Iervolino, Segretario, Giulia Crivellini, Tesoriera, Igor Boni, Presidente, Silvia Manzi, già segretaria, e altri – terrà una conferenza stampa a Kyiv per significare che oggi la Resistenza all'oppressore è quella degli ucraini e va sostenuta in ogni modo, perché la difesa dell'Ucraina è la difesa dell'Europa.